

Salmo 72 (Venerdì giovedì 2ª settimana)

~~Salmo 72~~ È uno dei salmi regali riletto in chiave messianica dalla tradizione giudaica e cristiana. Ci aiuta a capire l'espressione che incontriamo spesso, quando leggiamo le Scritture, nella liturgia o quando ascoltiamo le prediche: "il regno di Dio". Cosa significa "regno di Dio"? L'esperienza della monarchia in Israele era stata tragica. Dio non voleva un re sul suo popolo, perché Dio non vuole che ci sia nessun uomo che domini gli altri.

Il popolo l'ha voluto e c'è stata una serie di re, una più tragica dell'altra, il fallimento totale e la distruzione di quell'unità che c'era in Israele.

Si era allora creata l'aspettativa di un re che poteva essere Dio, che si prendesse cura del povero, dell'orfano e della vedova. Nei salmi Dio è colui che si prende cura degli ultimi della società.

Questo salmo parla di un re giusto, pacifico, di un re ideale che governa con una attenzione particolare ai poveri, di un re secondo il desiderio di Dio. Il salmo descrive le qualità di questo re che sono espressione della manifestazione di Dio nei riguardi del suo popolo.

Il vers. 1-4 sono un'invocazione a Dio fonte della regalità e della giustizia, perché doni la sua legge al re e la sua giustizia nell'esercitare il potere in particolare verso i poveri. La difesa del povero, del debole (il magro) è una caratteristica del re perfetto. Questa sensibilità è tenuta viva dai profeti.

La prima parola del salmo è "Dio" e la conclusione ne ritornerà a "Signore". Il re per dire che il re è ~~de~~ ~~mente~~ servitore del popolo, con Dio e come Dio.

"I tuoi poveri": sono persone ben concrete, spesso in balia dei potenti, vittime del potere oppresso. Sono di Dio. Dio li ha scelti, per se stesso e per gli stessi poveri. Li ha scelti, perché li amava e voleva essere amato e riconosciuto da loro, li ha scelti per poter rimanere con loro, abitare in mezzo a loro e così avere un luogo dove chi lo cerca possa tro

Uomo. Sono "suoi" perché trova in loro il riflesso di se stesso. Sono "suoi" perché in loro continua ad esistere l'ideale che egli sogna per tutti, l'ideale di una società di uguali e di fratelli e sorelle senza oppressi né oppressi. Suoi perché, anche se schiacciati non opprimono nessuno, anche se oppressi non opprimono. In loro c'è il seme e la matrice del futuro dell'umanità. Con la forza dell'amore di Dio, per il seme cominciò a crescere, gettò un esile filo che divenne spiga e produsse il suo frutto nella morte e risurrezione di Gesù. Ancora oggi, per il seme si risveglia dappertutto nel mondo, dove gli oppressi animati dalla loro fede in Dio, nell'uomo e nella vita, resistono contro la sofferenza, contro l'oppressione e contro la morte senza lasciarsi corrompere dalla mentalità dei loro oppressori.

Nei vers 5-8 leggiamo ancora: "il suo regno durerà quanto il sole & la luna... scenderà come pioggia come acqua che irriga la terra". L'acqua che feconda è un tema caro all'A.T. Ricordiamo che Israele vive in un ambiente desertico, su una terra arida; allora paragona spesso le realtà più importanti della sua fede all'acqua. L'acqua è quindi compresa come la grazia feconda data al re che si diffonde sul popolo per fare fronte alla giustizia e la pace nei rapporti tra gli uomini e con il creato. L'ingiustizia, invece, crea squilibrio nelle relazioni, rompe l'armonia; il re deve rimediare.

vs. 9-11 Il suo regno sarà universale e gli altri re gli saranno sottomessi, si prosterneranno lo serviranno, termini che per gli ebrei, definiscono l'atteggiamento davanti a Dio. Il suo regno atterrirà tutta la terra.

vs. 12-14 richiamano la dimensione sociale e politica. Nel re troveranno ascolto, aiuto, protezione, i poveri, i perseguitati. È il suo impegno principale. Lui sarà il loro sostegno, la loro difesa, perché non hanno nessuno che

li aiuta e li ascolta.

v. 13 - "Egli avrà pietà" letteralmente avrà compassione, prova misericordia per il povero. Il suo compito sarà di liberarlo, di salvarlo, di avere pietà. Tre azioni di giustizia.

v. 15-17 sono una preghiera di intercessione. Sarà un regno di prosperità, di gloria e tutti i popoli della terra ne avranno benefici, per questo onoreranno. L'abbondanza è segno di benedizione divina per l'A.T. Il re giusto è come un canale di grazia tra cielo e terra, che porta la felicità, la gioia, la pace, la shalom.

v. 18-19 Tutto viene da Dio e ritorna a Dio.

Qto salmo è un poema, che con le sue concrete aspirazioni esprime una visione del re ideale, che è una figura del re-messia.

Nella sua azione di regnare è la manifestazione l'attualizzazione del regno di Dio.

È all'inverso il re che Dio si manifesta, attua la sua giustizia, il suo amore si esprime con l'attenzione, la preferenza per i deboli e i poveri.

Sarà in Gesù il Messia, che troveremo concretizzato qto sogno desiderio di Dio. Con lui il regno avviene in modo definitivo come lo descrive il salmo: i poveri, gli impoveriti, i deboli, gli emarginati, gli oppressi troveranno giustizia, salvezza, aiuto contro la violenza e l'oppressione.

Sappiamo ora che Dio è entrato nella nostra storia per mezzo di Gesù, il Dio con noi, per fare dell'umanità una famiglia di figli e figlie, di fratelli e sorelle, è pto il regno di Dio.

Con Gesù il regno è già in mezzo a noi. E le azioni politiche ed economiche che prendono in considerazione i poveri rendono possibile la fraternità universale.

Dio ha realizzato il suo regno attraverso Gesù.

Lo ha realizzato nella sua persona e in tutta la sua vita, e ancora oggi lo rende presente attraverso il segno che è la chiesa. Il nostro compito, la nostra responsabilità nella costruzione del regno è l'essere testimoni della scelta preferenziale di

Dio per il lavoro.

Il regno è l'unione irreversibile tra Dio e l'uomo. La causa di Dio è, ormai, la causa dell'umanità; è per questo che tutti gli aspetti della vita, politica, sociale, economica lo coinvolgono, in quanto è la storia degli uomini ed egli ama.